

**Alta capacità.** Dopo un anno di lavoro 13 sigle datoriali e i sindacati (Cgil compresa) hanno presentato uno studio economico alle istituzioni

# La Valsusa si ripensa attorno alla Tav

Sei assi d'intervento e nove progetti-pilota: dieci milioni d'investimenti oltre le compensazioni



TORINO. Dal nostro inviato

Tredici sigle datoriali (da Confindustria a Confapi, tutto il mondo artigiano, del commercio e dell'agricoltura), tre rappresentanze sindacali (Cisl, Uil e persino la Cgil), il Politecnico di Torino e il SITI, l'Istituto superiore dei sistemi territoriali per l'innovazione. Hanno lavorato dodici mesi per elaborare uno studio concreto dedicato allo sviluppo economico della Valle di Susa: 6 assi di intervento, 23 linee d'azione, 9 progetti pilota. Circa 10 milioni di investimenti e ulteriori fondi da intercettare attraverso quote per bandi e almeno il 3% delle compensazioni per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Non si è parlato espressamente di Tav, ieri al Castello del Valentino, nel capoluogo piemontese, anche se la realizzazione dell'opera (a una settimana esatta dal summit Monti-Hollande di Lione) è il

presupposto. «Direi di più - esorta Gianfranco Carbonato, presidente di Confindustria Piemonte, a nome del pool delle parti sociali - Per noi l'alta velocità è ormai un punto fermo. E abbiamo voluto indicare alle istituzioni e ai decisori pubblici ciò che emerge dal territorio. Siamo un sistema proattivo che vuole fare rete con senso di responsabilità. E che non può essere ignorato o abbandonato».

I progetti, illustrati dai docenti del Politecnico Attilia Peano e Riccardo Roscelli (che è anche presidente del SITI), sono i più diversi. Figurano, per esempio, tre bandi dettagliati: per incentivi alla riqualificazione edilizia; per favorire la riconversione delle aree deindustrializzate e attrarre nuovi investimenti; per sostenere lo sviluppo della filiera del legno. In bassa Valle si contano circa 130 Pmi e 8 mila microimprese; nell'alta Valle, con le stazioni delle Olimpiadi 2006, c'è un'industria turistica più sviluppata. Per questo vi sono anche spunti dettagliati per creare percorsi verdi e aree rurali in un Parco Ripario lungo il fiume Dora, per

costruire un camping internazionale a Susa o per ridisegnare come "vetrina della Valle" le piccole stazioni della vecchia linea ferroviaria. Commenta significativamente Graziella Rogolino della Cgil: «Insieme siamo riusciti a superare la logica dell'accaparramento campanilistico delle compensa-

## IL METODO

Tutte le proposte elaborate e condivise con il Politecnico: un confronto utile a migliorare affiatamento e obiettivi strategici

zioni che verranno date».

La giunta Cota, tramite l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino, ha fatto sapere di voler avviare da gennaio un tavolo permanente: l'obiettivo è redigere un quadro dei migliori progetti in campo entro marzo. Resta aperto il problema della cabina di regia che dovrà gestire tutto questo. Il presidente della Provincia di Torino, Anto-

nio Saitta, si è detto disponibile ad aggiornare il Piano strategico del 2009, chiedendo però che sia il Governo a indicare «il soggetto che dovrà progettare, appaltare e ricevere i finanziamenti». Ieri, però, il sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta - considerati gli ultimi sviluppi nei Palazzi romani - a Torino non si è presentato.

«Il punto - conclude il sindaco di Susa Gemma Amprino - è che non si deve localizzare nella nostra valle un problema che è tutto italiano. Se così fosse, non avrebbe senso il percorso doloroso di questi anni per la Tav. Servono governi e politici responsabili, che sappiano mettere la faccia su un progetto, garantire la sicurezza e dare risposte rapide alle paure di chi domanda. Lentezze, burocrazia e ambiguità sono mali da cui liberarci presto se vogliamo creare autentico sviluppo sul territorio».

F. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.com

www.ilssole24ore.com

Il testo del Progetto di sviluppo per la Valle di Susa

## Il collegamento veloce Belgio-Olanda

### AnsaldoBreda «avvicina» Bruxelles ad Amsterdam

Belgio e Olanda sono ora più vicini grazie all'Alta velocità tutta italiana. Ha preso il via ieri, infatti, il servizio di alta velocità tra i due paesi nordici effettuato con il V250 (foto), uno dei prodotti di punta di AnsaldoBreda. I 213 chilometri che separano Amsterdam e Bruxelles verranno coperti

dalle prestazioni all'avanguardia di questo treno, antesignano di quello che sarà tra qualche mese il Frecciarossa 1000. La tratta va dalla stazione di Amsterdam Centrale a quella di Bruxelles Sud, passando per l'aeroporto di Schiphol, Rotterdam, Antwerp, e Bruxelles Centrale

